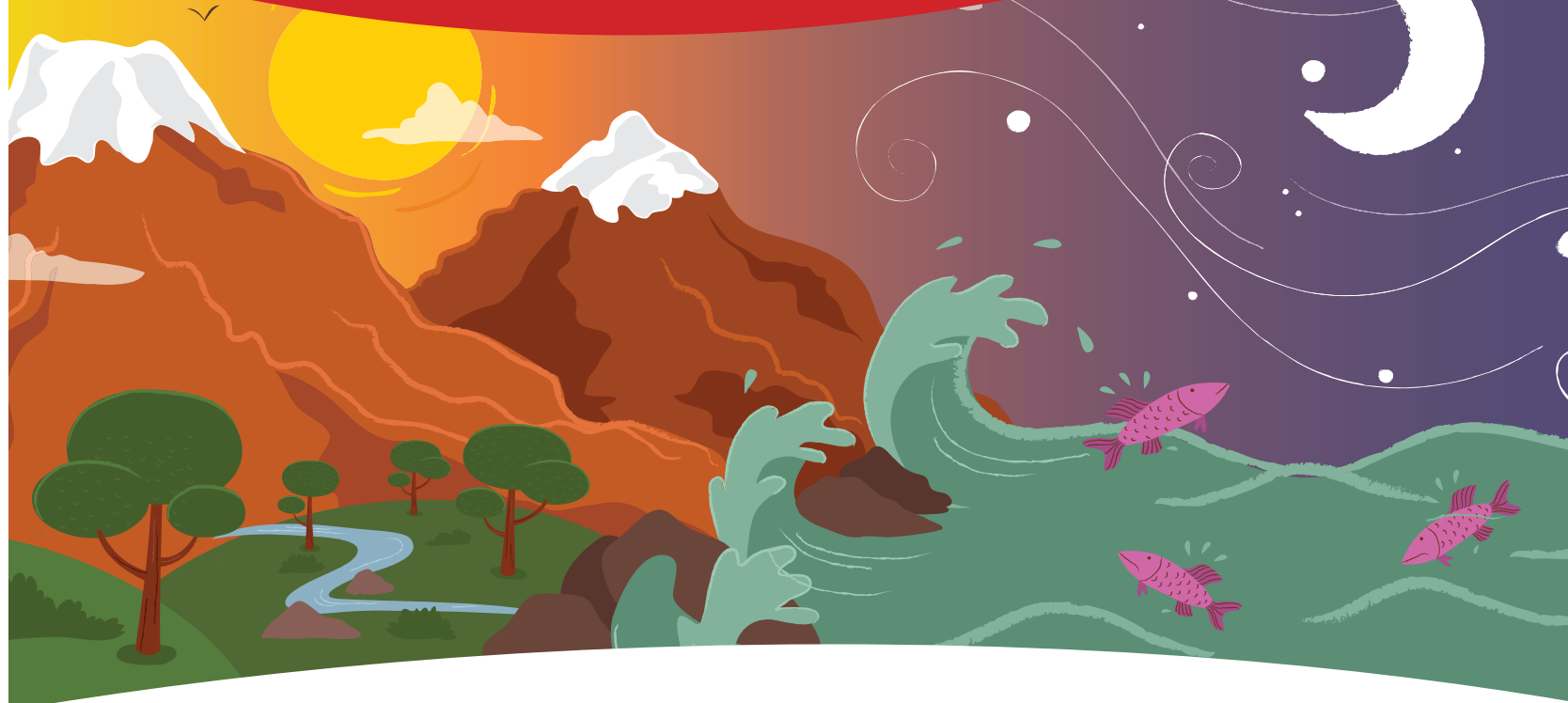


BERESHÌT



בְּרֵאשִׁית בָּרָא ה' אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ...

ALL'INIZIO IL SIGNORE CREÒ IL CIELO E LA TERRA, la terra era informe e desolata e l'oscurità ricopriva la superficie dell'abisso. Lo spirito del Signore aleggiava sulla superficie delle acque. Il Signore disse: Sia luce! E luce fu! Il Signore vide che la luce era una cosa buona e fece quindi una separazione tra la luce e l'oscurità. Il Signore chiamò giorno la luce e chiamò notte l'oscurità. **Divenne sera e divenne mattina un giorno**. L'Eterno disse: "Si consolidi la distesa del cielo nel mezzo delle acque e sia di separazione fra le acque superiori e le acque inferiori..." (Bereshit cap.1 v.1,6).

Il Signore chiamò la distesa del cielo shamàim che sostiene le acque. Divenne sera e divenne mattina: **un secondo giorno**" (Bereshit. cap.1 v.8).

L'Eterno disse: "Si riuniscano tutte le acque in un sol luogo al di sotto della distesa, finché appaia l'asciutto. Così fu. L'Eterno vide che era cosa buona e chiamò l'asciutto terra e mare l'insieme delle acque".

L'Eterno disse: "La terra faccia crescere vegetazione, piante che generano semi, alberi da frutto che sulla terra producano frutta della loro specie dentro la quale sia contenuto il suo seme, e così avvenne". L'Eterno vide che

Un giorno

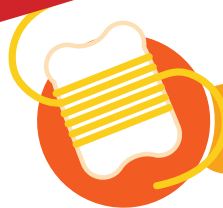
È detto giorno uno (e non primo giorno) perché era uno come il Signore, unico al mondo.

Divenne sera e divenne mattina

il giorno ebraico comincia dalla sera poiché è sempre scritto "divenne sera e divenne mattina"

Un secondo giorno

In ebraico i giorni della settimana si chiamano ancora oggi con il loro numero ordinale.



IL FILO DEL RACCONTO

Metti in relazione, unendoli con una freccia, ogni fatto con la conseguenza che ti sembra più adatta

I FATTI

Yosef faceva strani sogni e li raccontava

Potifàr vedeva che ogni cosa facesse Yosef era ben fatta

La moglie di Potifàr lo accusò di essersi approfittato di lei

Il panettiere e il coppiere fecero sogni premonitori

LE CONSEGUENZE

Yosef fu messo in prigione

I fratelli erano gelosi di lui

Potifàr mise Yosef a capo della sua casa

Yosef interpretò in maniera esatta i sogni del panettiere e del coppiere



QUALE DELLE TRE?

Barra il quadretto che corrisponde alla risposta esatta

POTIFÀR	☐ pastore	☐ capo delle guardie	☐ cananeo
RACHEL	☐ madre di Yosef	☐ schiava	☐ località
DOTÀN	☐ località	☐ ebreo	☐ animale
REUVEN	☐ primogenito di Ya'aqov	☐ servo	☐ israelita



DOMANDE A BRUCIAPELO

- ▶ Quanti erano i figli di Ya'aqov?
- ▶ Com'era la tunica di Yosef?
- ▶ Quale era il figlio preferito da Ya'aqov?
- ▶ Dove fu portato Yosef dai mercanti?
- ▶ A chi fu venduto?

INDICE

1

SHEMÒT

pag. 11

Aumento dei figli d'Israele in Egitto
La schiavitù sotto il nuovo Faraone
Nascita di Moshè - Fuga di Moshè nel deserto
Il rovelto ardente - Il Signore affida a Moshè
la missione di liberare il popolo
Ritorno di Moshè in Egitto
Primo incontro con il Faraone.



2

VAERÀ

pag. 25

Nuova promessa di liberazione
Dubbi e resistenze di Moshè
Moshè ed Aharòn dal Faraone
Il bastone diventa un serpente
Prime sette piaghe e indurimento
del cuore del Faraone



3

BÒ

pag. 35

Ultimi incontri con il Faraone e ultime tre
piaghe - Rosh Chòdesh - Istruzioni
per Pesach - Uscita del popolo dall'Egitto
Obbligo di ricordare l'esodo
e consacrazione dei primogeniti
I tefillin

4

BESHALLÀCH

pag. 47

Apertura del mar Rosso
Disfatta degli Egiziani inseguitori
Cantiche di Moshè e Miriam
Le quaglie e la manna - Lo Shabbat
L'acqua dalla roccia - Lo scontro
con 'Amaleq e l'obbligo di ricordare
l'episodio.

5

YTRÒ

pag. 61

Visita e consigli di Ytrò a Moshè per
l'amministrazione della giustizia
La partenza di Ytrò e l'arrivo al monte
Sinai - I dieci comandamenti
Leggi conclusive e Regole
sugli altari.



6

MISHPATÌM

pag. 73

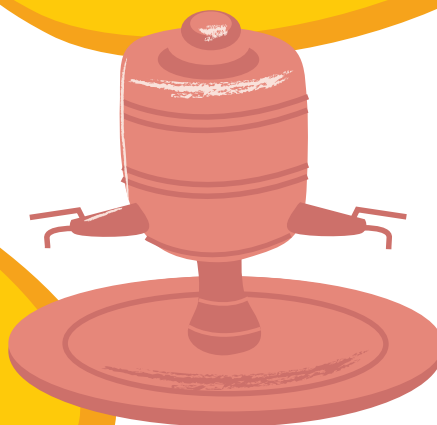
Leggi sociali, norme di diritto civile
e penale, leggi morali - L'anno sabbatico
e lo Shabbat - I tre pellegrinaggi
(shalosh regalim) - Norme per la conquista
della terra - Moshè sale sul monte

7 TERUMÀH pag. **89**

*Le offerte del popolo per il Tabernacolo (Mishkan) e i suoi arredi - Forma, dimensione e materiali del Mishkan
L'Arca e i cherubini, la tavola di presentazione, la menorah, la cortina, l'altare (Mizbeach) di rame per i sacrifici e il cortile*

8 TETZAVVÈH pag. **103**

*L'olio per la Menorah
Le vesti dei Kohanim - Consacrazione dei Kohanim e dell'altare - Il duplice sacrificio quotidiano - L'Altare d'oro per l'incenso*



9 KI-TISSÀ pag. **115**

*Il censimento - Il lavabo (Kior) - L'olio per l'unzione - L'incenso - La scelta degli artisti per la costruzione del Mishkan e delle vesti dei Kohanim - Lo Shabbat
Il vitello d'oro - Moshè spezza le tavole
Punizione del popolo - Apparizione del Signore a Moshè - Le seconde tavole
Il volto raggianti di Moshè.*

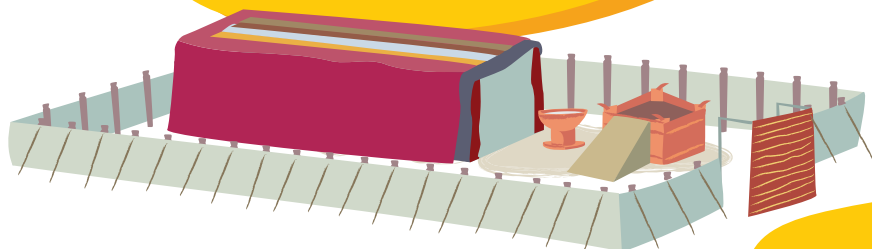
11 PEQUDÈ pag. **141**

*Inventario dei materiali raccolti
Realizzazione delle vesti dei Kohanim
Approvazione e benedizione di Moshè
Costruzione del Mishkan e dei suoi arredi - La nube ricopre il Mishkan*



10 VAYAQHÈL pag. **131**

*Ancora lo Shabbat - Offerte per la costruzione del Mishkan
Gli artisti - La ricchezza e la quantità delle offerte - Inizio dei lavori di costruzione del Mishkan e dei suoi arredi*



APPENDICE pag. **151**
GLOSSARIO pag. **157**
SOLUZIONI DEI GIOCHI pag. **163**



LE CORRISPONDENZE

Nella seguente tabella troverai illustrate le 10 piaghe divise, come nell'haggadah, in tre gruppi. Esse sono anche scritte in italiano, in ebraico e in ebraico traslitterato. Collegale al numero d'ordine corretto, con la sua immagine e col suo nome scegliendo per ciascuna un colore diverso, come nell'esempio. Poi, se vuoi, ricostruisci sul tuo quaderno una tabella con le 10 piaghe nel loro ordine numerico mettendoci accanto il nome e il disegno

NUMERO D'ORDINE	EBRAICO	IMMAGINI	EBRAICO TRASLITTERATO	ITALIANO
I GRUPPO: DETZAKH – (ד) dam – (צ) tzefarde'a – (כ) kinim				
PRIMA	כנים		TZEFARDE'A	PIDOCCHI
SECONDA	צפרדע		KINIM	RANE
TERZA	דם		DAM	SANGUE
II GRUPPO: 'ADASH – (ע) 'arov- (ד) dever – (ש) shechin				
QUARTA	שחין		DEVER	BOLLE SULLA PELLE
QUINTA	דבר		'AROV	MESCOLANZA ANIMALI NOCIVI
SESTA	ערוב		SHECHIN	PESTILENZA MORTALE TRA GLI ANIMALI
III GRUPPO: BEACHAV (ב) barad (א) arbeh (ח) choshekh makat (ב) bekhorot				
SETTIMA	ברד		MAKKAT BEKHOROT	CAVALLETTE
OTTAVA	ארבה		ARBEH	GRANDINE
NONA	מכת בכורות		BARAD	MORTE DEI PRIMOGENITI
DECIMA	חשך		CHOSHEKH	OSCURITÀ

TETZAVVÈH



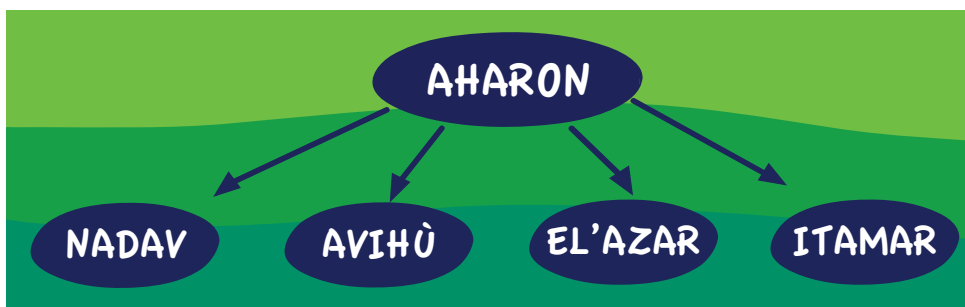
ואתה תצוה את-בני ישראל...

“TU POI ORDINERAI AI FIGLI D’ISRAELE che ti rechino olio d’oliva puro vergine per l’illuminazione, per alimentare cioè **il lume che deve ardere quotidianamente**. Nell’Ohel Mo’ed, fuori della tenda che è davanti all’edut, Aharon e i suoi figli lo prepareranno affinché arda dalla sera al mattino dinanzi al Signore, regola invariabile per le loro generazioni per i figli d’Israele”. (Shemot cap.27 v. 20, 21).



Il Mishkan con i suoi sacri arredi aveva bisogno di sacerdoti che vi fossero addetti con speciali mansioni. A tale compito, complesso, delicato e di grossa responsabilità il Signore destinò Aharon, i suoi figli e i loro futuri discendenti

Lume che deve ardere quotidianamente (נר תמיד ner tamid)
Poiché l’Ohel Mo’ed era chiuso da tutte le parti e la luce del sole non poteva penetrarvi, era necessario tenerci una lampada sempre accesa. Oggi nel bet ha-keneset, davanti all’Aron, si trova un lume, il ner tamid che resta sempre acceso (come sempre accesa era la menorah)





NON TUTTI SANNO CHE

Betzallel era l'uomo adatto per il suo genio di choshev **חושב** (arazziere – inventore), di charash **חרש** (artefice), di roqem **רוקם** (ricamatore).

Le donne furono particolarmente generose e devote nel porgere i loro doni; ognuno di essi simbolicamente può suggerire uno dei principi da tener presente per educare i propri figli. Esse offrirono:

orecchini che suggeriscono di **ascoltare** i bambini quando parlano e manifestare così loro la vicinanza e l'affetto

pendenti del naso che suggeriscono di utilizzare il 'fiuto' per essere **sensibili al disagio** dei bambini

anelli per ricordarci di usare le **dita per indicare** la strada giusta

bracciali per ricordare il **rigore** necessario ad una sana educazione, importante per il bambino ma anche per l'educatore che deve essere d'esempio (Likkutè Sikhot, vol.XXI).

Le doti grazie alle quali fu scelto Betzallel furono, come abbiamo detto: Chokhmah (**חוכמה**) = saggezza, Binah (**בינה**) = intelligenza, Da'at (**דעת**) = conoscenza. Le iniziali di queste tre parole in ebraico sono quelle da cui trae origine il movimento Chabad **חבד**, che è una corrente del mondo chassidico molto diffusa nel mondo.

Secondo Rashì il giorno in cui Moshè radunò il popolo d'Israele era il giorno dopo Kippur, momento di amicizia, unità e perdono condizioni ideali per lavorare insieme e quindi il momento giusto per l'edificazione del Santuario.

Le assi per costruire il Tabernacolo le aveva preparate Ya'aqov. Quando egli giunse in Egitto disse infatti ai suoi figli: voi sarete liberati da questa terra e il Santo, Benedetto Egli sia, vi comanderà di costruire un Tabernacolo, piantate perciò dei cedri, cosicchè saranno pronti quando Egli vi darà l'ordine. (Tanchumah-Terumah)

Il Kior **כיור** fu fabbricato con il rame degli specchi che le donne utilizzavano in Egitto per curare la propria bellezza e che esse donarono come offerta (Rashì).

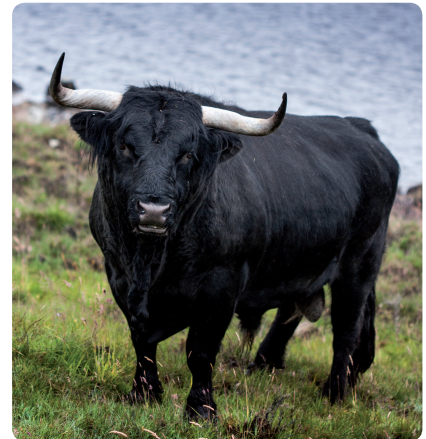
Secondo lo Zohar i materiali per costruire il Mishkan rappresentano le qualità che deve possedere l'uomo:

l'oro	il rigore e la giustizia
l'argento	la misericordia
il rame	la forza



וַיִּקְרָא אֱלֹהֵי מֹשֶׁה וַיְדַבֵּר ה' אֵלָיו מֵאֹהֶל מוֹעֵד לֵאמֹר

E L'ETERNO CHIAMÒ MOSHÈ E GLI PARLÒ DALL'OHEL MO'ED DICENDO: “Parla ai figli d'Israele e dì loro: quando un uomo fra voi presenterà un sacrificio all'Eterno, lo prenderà tra gli animali domestici, dai bovini e dagli ovini... (Vaiqrà, 1-2). Se vorrà fare un sacrificio volontario, prenderà un animale senza difetti e lo porterà alla porta dell'Ohel Mo'ed (vedi Shemòt, parashàh di Terumàh) per consegnarlo ai kohanim; l'offerta servirà per espiare le sue colpe. Potranno essere offerti solo animali puri presi tra bovini, agnelli e capretti, senza difetti, oppure volatili (tortore e colombe).



Bovini



Ovini



Ovini



Volatili



VERO O FALSO

Rileggi bene la parashàh e rispondi alla domanda vero o falso barrando la casella giusta

VERO FALSO

I sacrifici venivano fatti con animali che avevano qualche difetto

☐ ☐

Per ringraziare l'Eterno di un evento gioioso si offriva un sacrificio detto shelamim

☐ ☐

Gli animali da sacrificare venivano consegnati al kohen

☐ ☐

Il profumo dei sacrifici era gradito a Dio

☐ ☐

Il sangue e il grasso degli animali sacrificati venivano mangiati

☐ ☐

Oggi i sacrifici sono sostituiti dalle preghiere

☐ ☐


REBUS

L'Offerente portava al kohen per il sacrificio. Frase: 6 - 1- 5 - 8

BO



EO



X

F





I NOSTRI MAESTRI DICONO

Il divieto di prestare culto agli idoli era già espresso nei Dieci Comandamenti ma in questa parashàh essi sono designati con il termine di Elilim cioè nullità, vanità, cose che non hanno né esistenza né valore bensì prodotti della fantasia e dell'immaginazione. (Lattes)

Nel capitolo 19 di questa parashàh al verso 18 è detto:

“Ama il prossimo tuo come te stesso” ואהבת לרעך כמוך

In questo precetto sono contenuti i più chiari ed espliciti precetti di amore verso il prossimo, vietando la maldicenza e la calunnia, l'indifferenza di fronte a pericoli, disgrazie e dolori altrui, l'odio nei confronti del proprio compagno o fratello, la vendetta e il rancore. (Lattes)

I frutti di un albero proibiti per i primi tre anni sono detti 'Orlàh (involucro, preclusione) mentre quelli del quarto anno sono detti Hillulim dalla radice Hallel, lode, perché come primo prodotto commestibile è sacro e per essi è bene riconoscere una lode al Signore. (Sfat Emet)

C'è un parallelismo tra i frutti dell'albero e i bambini: come i frutti dell'albero per i primi tre anni sono immaturi, essi, per i primi tre anni non sanno parlare con proprietà; il quarto anno, quando iniziano a parlare bene, come i frutti, sono hillulim cioè debbono essere consacrati attraverso l'insegnamento, dei versi Toràh tzivà lanu Moshè e Shema' Israel, da parte dei genitori. È solo dal quinto anno che i bambini sono veramente pronti per lo studio. (Or ha-chàim)

Nel giardino dell'Eden non c'era 'orlàh: ad Adam viene espressamente comandato di mangiare subito “da ogni albero del giardino”. Solo dopo il peccato, quando bene e male si mischiano nel mondo, ogni cosa viene avvolta in un involucro. (Sfat Emet)

A

ADÀM:	uomo (da adamàh = terra)
‘AMIDÀH:	(da ‘amàd stare in piedi). Preghiera composta da 19 benedizioni che ha sostituito i sacrifici, da recitarsi in piedi tre volte al giorno. Di Shabbat e Mo’ed le benedizioni centrali vengono sostituite con altre inerenti la festa
‘ARAVÀH:	salice
‘ARÈL:	non circonciso
ARÒN:	armadio; ARÒN HA-QÒDESH armadio dove si collocano i Sefarìm
ASHÀM:	tipo di sacrificio, colpa
‘ATZÉRET:	assemblea festiva
‘AVODÀH ZARÀH:	culto estraneo
‘AZAZÈL:	distruzione completa

B

BERAKHÀH:	benedizione
BET HA MIQDÀSH:	il Santuario
BIRKÀT HA GOMÈL:	benedizione per un pericolo scampato

C

CHÀG:	festa
CHATÀN BERESHÌT:	‘sposo del principio’. È colui che ricomincia a leggere la Toràh dalla parashàh di Bereshit
CHATÀN TORÀH:	‘sposo della Toràh’. È colui che legge l’ultima parashàh e subito ricomincia a leggere il ciclo settimanale delle parashot
CHATTÀT:	tipo di sacrificio (da chét = peccato)
CHÉLEV:	grasso
CHÉT:	peccato
CHÒQ:	legge, statuto



ARTOM: Elia Samuele Artom (Torino 1887-Roma 1965) Rabbino italiano laureatosi presso il Collegio Rabbinico di Firenze, fu vice Rabbino a Ferrara e rabbino capo a Torino, Tripoli (Libia), Alessandria e Firenze. Trasferitosi in Israele, insegnò a Tel Aviv fino al suo ritorno in Italia dove diresse il Collegio Rabbinico di Roma.

Continuò la spola tra Israele e l'Italia dove continuò ad insegnare. Fu sepolto a Gerusalemme. Tra le sue opere ricordiamo La Storia d'Israele e La vita d'Israele, testi usati nelle scuole ebraiche su cui hanno studiato più generazioni di ragazzi.

BUBER: Martin Mordekhai Buber (Vienna 1878-Gerusalemme 1965) filosofo, teologo, traduttore di Bibbia e pedagogista austriaco naturalizzato israeliano. Visse un periodo con il nonno famoso studioso del Midrash, ma trascorse molti anni della sua vita in Germania; ancora giovane si avvicinò al chassidismo e fu un ardente sionista. La sua opera principale fu Ich und Du (Io e Tu) opera ispirata al rapporto Io-Tu e al dialogo dell'uomo con gli altri e con Dio.

CHAFETZ CHAIM: Opera di Rabbì Israel Meir (Kagan) Poupko (Zhetl, Bielorussia 1839-Radun, Polonia 1933). Fu uno studioso membro del movimento religioso Musar. Halakhista, posek e filosofo di fama. Le sue opere continuano ad essere studiate da tutte le comunità ebraiche. Il suo cognome, Poupko, però non è molto noto e ci si riferisce a lui come Chafetz Chaim (Anelante alla vita) che è il nome del suo primo libro che tratta delle leggi bibliche sul pettegolezzo e la calunnia. È autore anche della Mishnà Beruràh (Insegnamenti chiariti) commentario importante e molto diffuso.

CHINÙKH: o Sefer ha-chinukh (Libro dell'istruzione) opera anonima ma attribuita a Aharon Ha-Levi di Barcellona, noto talmudista spagnolo. Tratta in modo sistematico le 613 Mitzvot basandosi sul metodo di Maimonide che le elenca nell'ordine in cui si trovano nella Toràh.

HIRSCH: Rabbì Shimshon Rafhael Hirsch. (Amburgo 1808-Francoforte 1888). Autore di numerose opere fra cui un commento in sei libri sulla Toràh. È conosciuto come il fondatore intellettuale della scuola di ebraismo moderno ortodosso Toràh im Derekh Eretz. (Toràh e buone maniere).

KLUGHER: Rabbì Shelomò ben Jehudàh Aharon Klugher (Komarow Polonia russa 1786- Brody 1869). Fu rabbino e dayan (giudice) in diverse comunità della Galizia. Critico biblico e talmudico, autore di varie opere di letteratura rabbinica.

LATTES: Rav Dante Lattes (Pitigliano 1876-Dolo (Venezia) 1965) Studiò al Collegio Rabbinico di Livorno a Trieste, insegnò e guidò la Sinagoga. Diresse "Il Corriere Israelitico". In seguito andò a Padova e poi a Firenze dove conobbe il direttore della "Settimana Israelitica"; dalla fusione delle due opere nacque il settimanale "Israel" (1916) e poi "La rassegna mensile d'Israel" (1925) che viene edita ancora oggi. Negli anni seguenti viaggiò spesso tra Eretz Israele e varie comunità italiane, tra cui Roma. Fu uno dei più importanti esponenti del movimento sionistico.

Poi fu fatto il censimento dei Leviim secondo le famiglie di Ghereshon, Qehat e Merari. I maschi da un mese in su erano 20.000 ma a loro non fu assegnato nessun territorio. Tra gli uomini censiti da Moshè ed El'azar non ce ne era nessuno di quelli censiti in precedenza da Moshè ed Aharon tranne Kalev figlio di Yefunnè e Yehoshua' figlio di Nun, perché, come aveva detto l'Eterno, erano tutti morti nel deserto.

Fatto il censimento, cinque donne, Machlàh, No'ah, Choglàh, Milkàh e Tirtzàh, tutte figlie di Tzelofchàd, della tribù di Menashè si avvicinarono a Moshè, El'azar e ai capi tribù dicendo: **“Nostro padre è morto nel deserto, però egli non era nel gruppo al seguito di Qorach che si adunò contro l'Eterno, ma è morto per morte naturale e non ebbe figli. Perché deve mancare il nome di nostro padre dalla sua famiglia, per non aver avuto un figlio? Dacci un possesso in mezzo ai fratelli di nostro padre”**. (Bemidbar 27, 3-4)

Moshè allora riportò la questione all'Eterno che trovò giusta la richiesta delle donne e disse di accoglierla a patto che esse si impegnassero a sposare uomini della loro stessa tribù perché solo così l'estensione del

il nome di nostro padre

Le figlie di Tzelofchàd chiesero che una parte di terra assegnata alla tribù di Menashè spettasse anche a loro in modo che anche il nome del padre risultasse tra coloro che ebbero assegnata una porzione di possesso del paese.



3. UN LUNGO VIAGGIO



Osserva le immagini riportate qui sopra. Esse, come avrai capito, rappresentano alcune delle tappe toccate dai figli di Israele nei lunghi anni trascorsi nel deserto. A quali si riferiscono? Cerca di ricordare tutte le tappe toccate e scrivine il numero al posto dei puntini. **Numero tappe**

Ora scrivi in quale parashàh sono nominate tutte le soste che essi fecero

4. In quale parashàh si parla della vacca rossa?

.....

5. In quale parashàh si parla della verga di Aharon che fiorisce?

.....

6. In quale parashàh si parla delle figlie di Tzelofchad?

.....

7. In quale parashàh si parla del mago Bil'am?

.....

8. In quale parashàh si parla delle trombe d'argento?

.....

9. In quale parashàh si parla dei dodici esploratori che furono mandati ad esaminare la terra promessa?

.....

10. In quale parashàh si parla della guerra con i Midianiti?

.....

METTI IN ORDINE!

Ora ricontrolla sul libro se hai indovinato e metti di seguito nel loro giusto ordine, dalla prima alla decima, le parashot con il loro nome

- | | | |
|---------|---------|----------|
| 1 | 4 | 7 |
| 2 | 5 | 8 |
| 3 | 6 | 9 |
| | | 10 |